

Consorzio Industriale Provinciale dell'Ogliastra

TORTOLI

ENTE PUBBLICO (ART. 3 LEGGE REGIONALE N. 10 DEL 25 LUGLIO 2008).

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

COMUNE DI TORTOLI	
Provincia Ogliastra	
Allegato N. <u>1</u>	
al <u>12</u> dell. <u>C.C.</u>	
N. <u>30</u>	Del. <u>18.09.2013</u>

DELIBERAZIONE N. 52 DEL 12/09/2013

OGGETTO: PROPOSTA DI DELIMITAZIONE DELLA ZONA FRANCA DOGANALE DA PARTE DEL CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE DELL'OGLIASTRA.

L'anno **duemilatredici** il giorno dodici del mese di settembre alle ore 9.30 in **Tortoli** nella sede del Consorzio, convocato dal Presidente, con avvisi nei modi di legge, si è riunito il **Consiglio di Amministrazione** per la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno.

I presenti e assenti risultano così elencati:

N.	COMPONENTI	CARICA	PRESENTE	ASSENTE
1	DR. DOMENICO LEREDE	Presidente	SI	
2	DOTT. ANTONIO GIOVANNI GHIANI	Componente	SI	
3	RAG. MARIO MURRU	Vice Presidente	SI	
TOTALI			3	0

Assume la presidenza il Dr. Domenico Lerede – in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione.

COLLEGIO DEI REVISORI:

Partecipa il dott. dott. Andrea Piroddi, Presidente.

- Assenti: dott. Mario Usai e dott. Sandro Deiana, Componenti Effettivi.

SEGRETARIO VERBALIZZANTE: dott. Michele Antonio Moi, Direttore Amministrativo del Consorzio.

Il Presidente, constatato che il Consiglio di Amministrazione è validamente costituito, dichiara aperta la seduta ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

AAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAA

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente Deliberazione è stata pubblicata in data odierna nell'Albo dell'Ente, per rimanervi 30 giorni consecutivi dal 12 SET 2013.
Tortoli, 12 SET 2013



Impiegato Responsabile
(sig. Enzo Comida)

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PREMESSO CHE

- la gravissima crisi che ha investito tutti i settori produttivi e dei servizi della Sardegna impone urgentemente l'adozione di adeguati ed efficaci provvedimenti volti a promuovere una reale crescita economica che portino a riequilibrare le conseguenze negative connesse all'insularità, ad abbattere il costo dell'energia e dei trasporti, a definire condizioni di fiscalità adeguate alle necessità della Sardegna, alla eliminazione o riduzione di oneri ed imposte che limitano la produzione e le intraprese economiche.

RILEVATO CHE:

- l'attuazione delle Zone Franche, ove ricomprensente anche le aree industriali/artigianali etc. funzionalmente collegate o collegabili, sarebbe idonea a produrre indubbi vantaggi alle attività di natura industriale, commerciale e di prestazione di servizi con evidenti ricadute sul piano economico, sociale ed occupazionale;
- l'istituzione della Zona Franca in tutto il territorio della Sardegna costituisce uno strumento essenziale di qualsiasi politica di sviluppo capace di creare le condizioni indispensabili per una reale crescita del nostro PIL, attrarre capitali, tecnologie e nuove competenze imprenditoriali, favorire la produzione, il commercio e l'esportazione di merci nell'ambito Mediterraneo, Comunitario ed in un contesto di globalizzazione, così come già avviene all'interno della Comunità Europea per le regioni periferiche e a scarsa densità demografica, per le isole e per le regioni con particolari Statuti di Autonomia, caratteristiche e tipicità tutte presenti nel territorio della Sardegna.

PRESO ATTO CHE:

- ad oggi, non risulta attuato il Decreto Legislativo 10 marzo 1998 n. 75, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 7 aprile 1998 n. 81 che ha istituito, in attuazione dell'articolo 12 dello Statuto Speciale della Sardegna approvato con Legge Costituzionale del 1948, le Zone Franche nei porti di Cagliari, Olbia, Oristano, Porto Torres, Portovesme ed Arbatax, in altri porti ed aree industriali ad essi funzionalmente collegate o collegabili prevedendo che "la delimitazione territoriale delle Zone Franche e la determinazione di ogni altra disposizione necessaria per la loro operatività viene effettuata, su proposta della Regione, con separati decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri",
- al momento, risulta delimitata la sola Zona Franca di Cagliari.

RITENUTO CHE:

- sia necessario dare attuazione e piena operatività al D. Lgs. 75/98;
- sia necessaria una mobilitazione dal basso di tutti i sardi in favore della istituzione della Zona Franca affinché anche questo tema sia sostenuto con forza sul tavolo del confronto con il Governo della Repubblica Italiana.

CONSIDERATO CHE:

la Prima Commissione permanente del Consiglio regionale, ha approvato all'unanimità la risoluzione n°42 in data 31 Ottobre 2012 che impegna la Giunta Regionale:

- a formulare senza indugio al Governo, in attuazione dell'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 75/98, una proposta di delimitazione delle Zone Franche di Olbia, Oristano, Porto Torres, Portovesme ed Arbatax, valutando l'opportunità che, in sede di perimetrazione, si ricomprensano anche le zone e le aree industriali interne ricomprese nel raggio di 120 chilometri dai porti stessi;
- a formulare senza indugio al Governo, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione e del Titolo III dello Statuto speciale per la Sardegna, una proposta di attribuzione alla

Regione della potestà di modificare aliquote e prevedere esenzioni, detrazioni e deduzioni su tutti i tributi erariali il cui gettito sia devoluto alla Regione e agli Enti locali della Sardegna;

- a formulare senza indugio al Governo, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione e del Titolo III dello Statuto speciale per la Sardegna, un pacchetto di misure, da notificare alla Commissione europea, volte a compensare gli svantaggi legati all'insularità che preveda condizioni specifiche per l'applicazione delle disposizioni europee in materia di fiscalità agevolata, aiuti di Stato e accesso ai fondi strutturali.

CONSIDERATO inoltre che oltre circa 240 comuni della Sardegna hanno dato mandato alla Giunta regionale affinché provvedesse a:

- formulare al Governo, in attuazione dell'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 75/98 del 10 Marzo 1998, "norme di attuazione dello Statuto Speciale della Regione Autonoma della Sardegna concernenti l'istituzione di Zone Franche" una proposta di delimitazione delle Zone Franche di Olbia, Oristano, Porto Torres, Portovesme, Arbatax.
- alla delimitazione territoriale ed alla emanazione delle norme di operatività delle Zone Franche, così come prevede il Decreto Legislativo 10 marzo 1998 n. 75 e comunque ad avviare tutte le possibili iniziative in favore dell'istituzione della Zona Franca Fiscale nel territorio della Sardegna.

DATO ATTO che la Regione Sardegna con successive deliberazioni di Giunta regionale, la n. 8/2 del 7.02.2013 e la n. 9/7 del 12.02.2013, ha, a sua volta, dato mandato al Presidente della Regione di comunicare alle autorità Europee e a quelle Doganali nazionali e regionali la volontà popolare di rendere immediatamente operative sul territorio dell'intera isola le prerogative già individuate nel Regolamento CE n. 2913/1992 e nel relativo Regolamento di attuazione n. 2454/1993, entrambi richiamati nel D.Lgs. n. 75/1998, con perimetrazione coincidente con i confini naturali dell'isola e delle sue isole minori circostanti, anche al fine di procedere alla modifica dell'art. 3 del Regolamento n. 450/2008, inserendo nello stesso articolo il territorio dell'isola della Sardegna e delle sue isole minori circostanti quale territorio extradoganale dell'Italia;

EVIDENZIATO ancora che la Regione Sardegna, per il tramite del Presidente, ha attivato tutta una serie di azioni necessarie per l'adozione di misure straordinarie di tipo strutturale capaci di rilanciare e promuovere una reale crescita economica dell'intero territorio regionale, ricomprendendo tra queste, tutte quelle azioni che concernono la materia delle agevolazioni doganali, fiscalità di vantaggio e accesso ai fondi strutturali e deroghe in materia di aiuti di Stato, finalizzate a compensare gli svantaggi legati all'insularità e a contrastare la gravissima crisi economica e sociale che interessa l'intero territorio regionale;

CONSIDERATO che la Regione, per il raggiungimento di tale importante obiettivo, ha ritenuto di importanza strategica, rilanciare il tema della Zona Franca ed adottare i conseguenti atti necessari al conseguimento delle finalità sancite dall'art. 12 dello Statuto Speciale della Regione Sardegna perseguendo contestualmente tre livelli di azione: quello europeo, quello nazionale e quello regionale.

DATO ATTO che, in riferimento alla linea di azione regionale, la stessa Regione, come comunicato in occasione dell'incontro del 18/02/2013, tenutosi presso il Palazzo della Regione, al quale ha preso parte anche questo Ente, intende chiedere al Governo la immediata attivazione di quanto già sancito con il D.Lgs 10/03/1998, n. 75 che prevede, come noto, l'istituzione delle zone Franche doganali, nei porti di Cagliari, Olbia, Oristano, Porto Torres, Arbatax ed in altri porti ed aree industriali ad essi funzionalmente collegate o collegabili; a tal fine occorre ripercorrere lo stesso iter che ha portato all'istituzione della Zona Franca di Cagliari, ovvero:

- entro 15 giorni cinque gruppi di lavoro coordinati dall'Assessore dell'Industria completeranno le analisi per la definizione delle proposte di perimetrazione delle aree portuali e retro-portuali da trasformare in zone franche doganali;
- successivamente la Regione con deliberazione di Giunta potrà formulare al Governo la proposta riguardante la delimitazione e le modalità di gestione di ciascuna Zona Franca;
- seguirà, come atto dovuto, il DPCM del Presidente del Consiglio dei Ministri che sancirà la delimitazione e le modalità di gestione di ciascuna Zona Franca doganale.

CONSIDERATO che occorre procedere con una certa urgenza, al fine di poter sfruttare l'occasione dell'accordo che la Regione Sardegna deve a breve definire con il Governo, relativamente all'istituzione della Zona Franca del porto di Portovesme, quale specifica azione del Piano Sulcis, per proporre le perimetrazioni della altre Zone Franche;

EVIDENZIATO che in occasione dell'incontro del 18/02/2013, la Regione ha suggerito ai partecipanti:

- che nella perimetrazione delle Zone Franche occorre tenere in considerazione che i maggiori vantaggi, in termini di esenzione dai dazi e sospensione IVA, sono quelli per le imprese che operano estero su estero (importano materie prime da territori extra-UE, le trattano in Zona Franca per tutto il tempo che ritengono necessario e poi le immettono al consumo o alla ulteriore trasformazione sempre in mercati extra-UE); anche le imprese che non operano estero su estero hanno dei vantaggi di natura doganale nel senso che fintanto che le merci stazionano in area franca beneficiano della sospensione dei pagamenti riguardanti in particolare sempre i dazi e l'IVA).
- che nelle scelte che dovranno essere fatte dai cinque territori coinvolti, è stata evidenziata l'importanza di assegnare alla Zona Franca doganale una valenza di sviluppo delle attività produttive in termini di asset territoriale per l'attrazione di nuovi investimenti da ubicare in zona franca doganale e pertanto ha ritenuto opportuno che tali aree vengano individuate in aree retro-portuali attualmente libere da insediamenti produttivi;

DATO ATTO che al termine della riunione, sopra richiamata, si è stabilito di convocare in ciascuno dei territori coinvolti, una riunione operativa fra i diversi attori che possono concorrere alla formulazione della proposta, da inoltrare formalmente alla Regione, di individuazione e delimitazione dell'zona franca doganale;

CONSIDERATO che proseguendo nel percorso stabilito dalla Regione, in data 28/02/2013 si è tenuto un incontro presso il Comune di Tortolì, al quale hanno partecipato i rappresentanti del Comune di Tortolì, della Provincia Ogliastra, della Capitaneria di Porto, del Consorzio Industriale Provinciale dell'Ogliastra e alcuni imprenditori locali. In tale occasione è stata avviata la discussione finalizzata alla individuazione e delimitazione della zona franca doganale del porto di Arbatax;

DATO ATTO il Consorzio Industriale intende proporre l'individuazione della zona franca doganale all'intero agglomerato industriale di Tortolì-Arbatax, meglio rappresentata nella planimetria allegata alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale;

RITENUTO che le aree individuate dal Consorzio, possano avere i requisiti richiesti dalla Regione, per poter essere individuate come zone franche doganali, essendo le stesse nella gestione di un unico Ente, che si candiderebbe quindi alla loro gestione, direttamente collegabili al porto di Arbatax ed in particolare alla banchina di Riva e al Molo di Ponente. All'interno di tali aree inoltre, come accennato sopra, esistono delle strutture (rustici industriali) che possono

essere immediatamente utilizzati per facilitare l'insediamento di nuove imprese che intendano operare estero su estero;

RAVVISATA la necessità di dover formalmente presentare questa proposta alla Regione Sardegna che a sua volta dovrà valutare le diverse proposte presentate dai territori e quindi presentare al Governo, in occasione dell'imminente incontro, la proposta di individuazione delle nuove zone franche in Sardegna.

TUTTO CIO' PREMESSO

VISTO lo Statuto del Consorzio;

DELIBERA

1. **DI DICHIARARE** le premesse parte integrante e sostanziale del presente deliberato;
2. **DI INDIVIDUARE** l'intero agglomerato industriale di Tortoli-Arbatax, meglio rappresentato nell'allegata planimetria, da destinare alla creazione della zona franca doganale del porto di Arbatax.
3. **DI PROPORRE** alla Regione Sardegna la candidatura del Consorzio Industriale per la gestione della zona franca doganale;
4. **DI PRESENTARE** la presente proposta formale alla Regione Sardegna.
5. **DI NOTIFICARE** copia del presente deliberato al Comune di Tortoli per quanto di competenza.

IL VERBALIZZANTE
(Dott. Michele Antonio MOI)



IL PRESIDENTE
(Dr. Domenico LEREDÉ)

